

Comune di
FIGLINE E INCISA VALDARNO



**Piano comunale per l'esercizio del
commercio su aree pubbliche**

Indice

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale.....	3
1. Quadro normativo di riferimento	3
1.1. La legislazione regionale.....	3
2. Il contesto socio-economico del territorio	6
2.1 La struttura demografica.....	6
2.2 La struttura economica e i servizi turistici.....	12
Sezione II – Il commercio su aree pubbliche del Comune di Figline e Incisa Valdarno	23
1. I mercati, le fiere, i posteggi fuori mercato e gli itineranti.....	23
1.1 – I mercati	23
1.2 – Le fiere	27
1.3 – I posteggi fuori mercato/ chioschi.....	27
1.4 – Gli itineranti.....	28
Sezione III – Il commercio su aree pubbliche del Comune di Figline e Incisa Valdarno – Previsioni	29
1. I mercati	29
1.1 – Il mercato del martedì	29
Mercati “Autumnia”, “Perdono” e “Natale”	30
2. Posteggi fuori mercato/chioschi	31

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale

1. Quadro normativo di riferimento

1.1. La legislazione regionale

Il commercio su aree pubbliche è regolato in Toscana dalla Legge regionale 23 novembre 2018, n. 62. (Codice del Commercio).

La sezione del Codice dedicato al commercio su aree pubbliche (Capo V) definisce la fattispecie come tutte [...] le attività di vendita al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità. Il mercato viene definito come un'area, pubblica o privata, della quale il Comune ha la disponibilità e composta da posteggi, attrezzata o meno, destinata all'esercizio dell'attività commerciale, nei giorni stabiliti, per l'offerta di merci al dettaglio e per la somministrazione di alimenti e bevande.

Di seguito le principali disposizioni di riferimento.

Art. 43

Il comune approva il piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, il quale contiene, in particolare:

- a) la ricognizione dei posteggi nei mercati, fuori mercato e nelle fiere;
- b) l'individuazione delle aree da destinarsi a nuovi mercati, fiere, fiere promozionali e posteggi fuori mercato;
- c) l'individuazione delle aree nelle quali l'esercizio dell'attività commerciale è vietato o comunque sottoposto a condizioni.

2. Ai fini dell'individuazione delle aree di cui al comma 1, i comuni tengono conto:

- a) delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
- b) delle esigenze di carattere igienico-sanitario;
- c) delle dotazioni di opere di urbanizzazione primaria e dei necessari servizi pubblici.

3. Il piano è approvato previa concertazione con le organizzazioni di cui all'articolo 3, comma 2.

4. Il piano ha validità almeno triennale e può essere aggiornato con le stesse modalità previste per l'approvazione.

5. Il comune approva il regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
6. Ai fini della tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale, il comune, previa concertazione con le organizzazioni di cui al comma 3, può provvedere allo spostamento di un mercato o di una fiera, assegnando agli operatori interessati un termine di almeno un anno per il definitivo trasferimento nelle nuove aree, fatta salva la possibilità di prevedere termini diversi a seguito di accordi.
7. Per motivi di pubblico interesse, di ordine pubblico e sicurezza o di igiene e sanità pubblica, resta salva la facoltà del comune di trasferire o modificare l'assetto del mercato, dei posteggi fuori mercato e delle fiere. Al riguardo il comune consulta le organizzazioni di cui al comma 3 e definisce congrui termini per le nuove collocazioni.
8. Al fine di qualificare l'esercizio dell'attività commerciale, il comune può affidare la gestione di mercati, fiere e fiere promozionali di iniziativa comunale a soggetti da individuarsi secondo procedure di evidenza pubblica. I criteri e le modalità per l'individuazione di tali soggetti sono definiti nel regolamento di cui al comma 5. In via straordinaria il comune può altresì affidare la gestione di mercati, fiere e fiere promozionali a soggetti esterni proponenti iniziative ritenute di particolare interesse.
9. Ogni area pubblica destinata all'esercizio dell'attività è dotata dei necessari servizi igienico- sanitari in misura proporzionale al numero dei posteggi.
- 9 bis. Il Comune può individuare, nei nuovi mercati, fiere, fiere promozionali e ,nei posteggi resisi liberi in tali manifestazioni, particolari specializzazioni merceologiche, oppure limitare la vendita di particolari prodotti.

Art. 37

1. Ai fini del rilascio della concessione di posteggio nel mercato, nella fiera o fuori mercato, il comune predispone appositi bandi.
 2. Entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre di ogni anno, il comune invia i bandi di cui al comma 1 alla redazione del Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), che provvede alla pubblicazione. I bandi sono altresì affissi all'albo pretorio e pubblicati sul sito internet del comune e ne viene data comunicazione alle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative a livello comunale o, ove non istituite, a livello provinciale.
- [omissis]

Da rilevare, infine, come l'attuale normativa regionale si sia adeguata ai nuovi principi giuridici sanciti a livello statale ai sensi dei quali, il settore del commercio su area pubblica è stato tolto dal campo applicativo del d.lgs. n. 59/2010 e, quindi, della direttiva europea 2006/123/CE, la c.d. direttiva Servizi o Bolkestein. Sulla questione si

veda la legge n. 145/2018, art. 1 comma 686. La non applicabilità del d.lgs. n. 59/2010 ha portato alla necessità di un ripensamento della gestione amministrativa del settore passando dalla salvaguardia della concorrenza fra operatori, di derivazione direttiva Servizi, alla protezione delle posizioni soggettive esistenti (testualmente dalla legge n. 145/2018) al fine di promuovere e garantire gli obiettivi di politica sociale connessi alla tutela dell'occupazione.

2. Il contesto socio-economico del territorio

2.1 La struttura demografica

Istituito il 1° gennaio 2014 dalla fusione dei Comuni di Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, il Comune di Figline e Incisa Valdarno non si configura come “comune sparso” in quanto i due centri abitati sono stati unificati¹.

L'ex Comune di Figline Valdarno derivava il suo nome dal latino “*Figulinae*”, ad indicare una fabbrica di “*figuline*”, ossia argille adoperate in epoca etrusca e romana per la produzione di vasi e stoviglie in terracotta. In quest'area sorse intorno all'anno mille un castello, nella zona dell'attuale San Romolo; nella valle sottostante gli abitanti formarono un centro abitato che nel corso del tempo aumentò di popolazione sino a divenire città. Nel Duecento, il castello fu completamente distrutto dalla Repubblica Fiorentina in quanto Figline era in maggioranza ghibellina e sostenitrice di Arezzo.

Incisa in Val d'Arno, noto per essere stato paese di adozione del Petrarca, deve il suo nome ad un evento avvenuto circa centomila anni fa: a causa di movimenti sismici si venne qui a creare una spaccatura della crosta terrestre. La presenza di Castelvecchio, o Castello dell'Ancisa, è documentata dalla prima metà del XII secolo; esso venne fortificato dalla Repubblica Fiorentina nel 1224 proprio per far fronte ad una ribellione originatasi a Figline. La presenza fissa della guarnigione fiorentina consentì all'insediamento di svilupparsi.

L'attuale Comune è situato nel Valdarno superiore, nella parte sud-est del territorio della Città Metropolitana di Firenze, al confine con la provincia di Arezzo. Si trova ad un'altitudine di 122 metri sul livello del mare, si estende per 97,9 km², confina con sei Comuni: Castelfranco Piandiscò (AR), Cavriglia (AR), San Giovanni Valdarno (AR), Greve in Chianti, Reggello, Rignano sull'Arno. Il territorio presenta caratteristiche di tipo collinare ed irregolare e l'abitato è frammentato in diverse frazioni: Matassino, Burchio, Brollo, Cesto-Gaville, Palazzolo, Poggio alla Croce, Ponte agli Stolli, Porcellino-Restone. È possibile raggiungerlo attraverso la statale n°69 che collega Firenze ad Arezzo, attraverso l'A1, attraverso l'uscita autostradale di Incisa o in treno in quanto è collegato dalla linea ferroviaria Firenze-Arezzo.

Il Comune appartiene alla zona socio-sanitaria Fiorentina Sud-Est, costituitasi nel 2021 in Società della Salute Fiorentina Sud-Est.

L'economia del luogo si regge sul settore manifatturiero (specializzato nell'abbigliamento, nella lavorazione delle pelli, del metallo e del legno), meccanico, commerciale e turistico; il settore agricolo si concentra sulla produzione di grano e mais ma ha una rilevanza secondaria.

¹ Pur essendo storicamente e ancora oggi distinti.

Stando ai dati, ancora provvisori, relativi all'anno 2022 al momento la popolazione di Figline e Incisa Valdarno ammonta a 23.240 unità. Stando all'ormai più che lontano censimento del 1861 questo dato era pari a 12.844 unità, per vedere poi una crescita a 17.578 abitanti nel dopoguerra (1951) e a 20.000 quarant'anni dopo. Tra il 1991 (21.011 residenti) e il 2011 (23.124) i dati relativi agli allora due Comuni facevano registrare una variazione positiva del +10,1%, contro il +0,6% della provincia di Firenze e il +4% della Toscana. Successivamente, tale crescita, in precedenza sostenuta principalmente dall'immigrazione, ha subito una battuta di arresto. Le tabelle 1 e 2 sintetizzano i dati relativi alla popolazione del Comune di Figline e Incisa Valdarno, della Città Metropolitana di Firenze e della Regione Toscana.

Tabella 1. Censimenti ISTAT, Serie Storica. Popolazione residente e var %. Anni 1991, 2001, 2011, 2020.

Territorio/Anno	1991	2001	2011	2020	Var % 91-20
Figline e Incisa Valdarno	21.011	21.804	23.124	23.569	12,17%
Città Metropolitana di Firenze	967.437	933.860	973.145	995.517	2,90%
Toscana	3.529.946	3.497.806	3.672.202	3.692.555	4,61%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 2. Popolazione residente, dati derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Residenti e var%. Anni 2006, 2010, 2015, 2020.

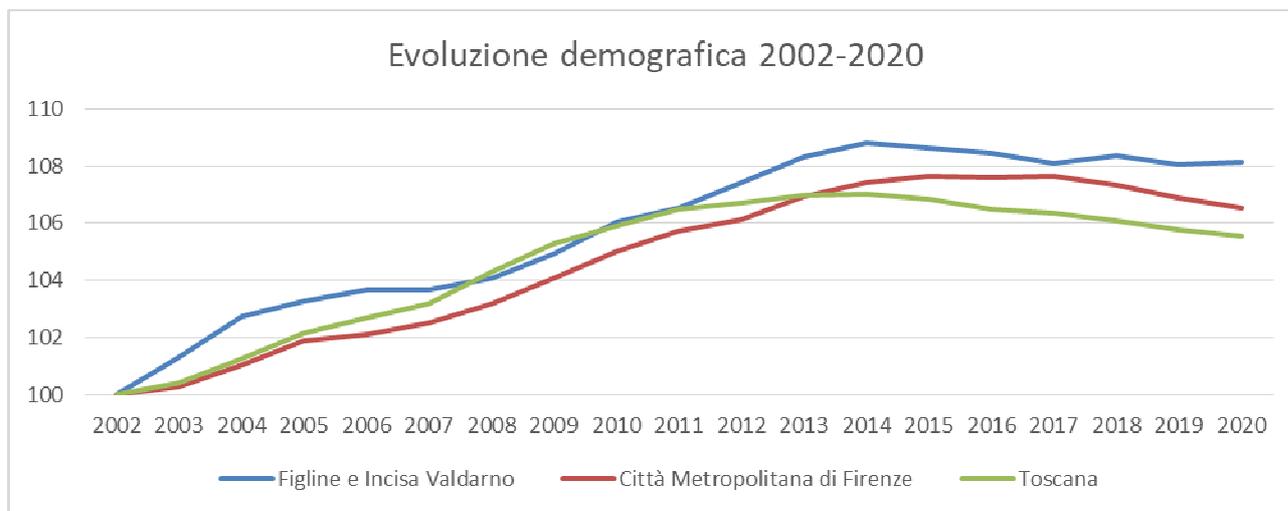
Territorio/Anno	2006	2010	2015	2020	Var. % 06-20
Figline e Incisa Valdarno	22.689	23.389	23.505	23.569	3,88%
Provincia di Firenze	970.414	998.098	1.013.348	995.517	2,59%
Toscana	3.638.211	3.749.813	3.744.398	3.692.555	1,49%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In figura 1 è possibile apprezzare una rappresentazione della curva di crescita demografica del Comune di Figline e Incisa Valdarno, della Città Metropolitana di Firenze, della Regione Toscana. Il confronto tra le tendenze di crescita mostra come Figline e Incisa Valdarno abbia, proporzionalmente, una crescita quasi sempre leggermente superiore a quella media dei territori della Città Metropolitana di Firenze e della Regione Toscana. Bisogna però tenere conto di come i valori rappresentati in tabella siano numeri indice (differenze in termini percentuali) rispetto al 2002; in altre parole, la popolazione di Figline e Incisa Valdarno è sì cresciuta dell'8,1% rispetto al 2002, ma è anche *diminuita* progressivamente (come mostra la curva dal 2014, anno in cui il Comune ha raggiunto la popolazione più alta di sempre, ossia 23,710 residenti).

Al 2022, la densità abitativa di Figline e Incisa Valdarno ammonta a 238.2 abitanti per chilometro quadrato.

Figura 1. Evoluzione demografica 2002-2020. Numeri Indice (2002=100).



Fonte: elaborazioni su dati Istat

In tabella 3 sono riportati i principali indici demografici riferiti nuovamente a Figline e Incisa Valdarno, alla Città Metropolitana di Firenze ed alla Regione Toscana. Gli indici elencati aiutano a comprendere la struttura demografica del Comune e a confrontarla con i valori medi della provincia e della Regione. In particolare, sono estremamente informativi i dati *normalizzati* in quanto i valori assoluti non consentono una comparazione. Confrontando, dunque, i tassi di natalità notiamo come quello di Figline e Incisa Valdarno sia leggermente più elevato dei valori di *benchmark*, pur restandovi molto vicino (6.8 contro 6.4 fatto registrare dalla Città Metropolitana e 6.1 della Regione). Ogni mille abitanti nascono a Figline e Incisa Valdarno circa 6.8 bambini.

Ben più interessante, in quanto atipico, è il valore assunto dal tasso migratorio; difatti, si tratta di un valore negativo: -4.2, rispetto ai 9-3 punti della Città Metropolitana e ai 7 della Regione. Interpretando il dato, è possibile affermare che nel corso del 2020 il saldo migratorio (la differenza tra coloro che vengono iscritti all'anagrafe del Comune e coloro che ne vengono cancellati) sia, per Figline e Incisa Valdarno, negativo. Come già accennato, si tratta di un cambiamento di tendenza; sino al 2019, ultimo anno prima dello scoppio della pandemia di COVID-19, la crescita demografica del Comune era sostenuta dall'immigrazione, che andava a compensare le scarse nascite. Difficile dire al momento se il dato rappresenta una temporanea battuta di arresto o l'inizio di un declino della popolazione scatenato dalla crisi causata dalla pandemia.

In ogni caso, al momento la popolazione di Figline e Incisa Valdarno ha un'età media perfettamente in linea con i valori medi provinciali e regionali, pur avendo un indice di vecchiaia leggermente più elevato della media provinciale. Il saldo censuario è, al 2020, negativo (-190 cittadini); salvo un cambiamento di direzione, al momento la popolazione sta diminuendo, mostrando un tasso di crescita di -10.9 (dato espresso in termini di migliaia di abitanti). La situazione è molto diversa se si guarda al territorio della Città Metropolitana nel

suo complesso; la ex-provincia di Firenze fa registrare nel 2020 un tasso di crescita totale positivo, pari a 2.9. La Regione Toscana, d'altronde, ha un punteggio pari a zero per quest'indice: nessuna crescita ma anche nessuna diminuzione di popolazione. La causa di tale divergenza è da ricercare, da un punto di vista demografico, non nel tasso di crescita naturale (interpretabile in termini di differenza tra nascite e morti per mille abitanti), per quanto questo sia comunque inferiore per il Comune di Figline e Incisa Valdarno rispetto a quello riferito alla provincia (-6.6 rispetto a -6.4) e leggermente più alto di quello regionale (pari a -6.9) , ma piuttosto nel tasso migratorio, il quale esprime un valore negativo pari a -4.2, mentre sia per la Città Metropolitana (9.3) che per la Regione (7) assume valori nettamente positivi.

Tabella 3. Principali Indici demografici, 2020.

Indice/Territorio	Figline e Incisa Valdarno	Città Metropolitana di Firenze	Toscana
Nati	159	6333	22.380
Morti	313	12.666	47.821
Saldo Naturale	-154	-6.333	-25.441
Iscritti dall'estero	132	5.389	18.976
Cancellati per l'estero	42	2.239	9.245
Saldo Migratorio estero	90	3.150	9.731
Tasso di natalità	6.8	6.4	6.1
Tasso migratorio	-4.2	9.3	7
Tasso di mortalità	13.4	12.7	13
Crescita naturale	-6.6	-6.4	-6.9
Crescita totale	-10.9	2.9	0
Saldo censuario totale	-190	10.985	22.032
Indice di vecchiaia	208.4	207.5	211.4
Indice di dipendenza strutturale	61.3	61.3	61.1
Indice di dipendenza anziani	41.45	41.3	41.5
Età media	47.1	47.1	47.3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La percentuale di residenti stranieri rispetto alla popolazione generale ammonta al 10.7 % del totale. Nella tabella 4 sono rappresentate le principali cittadinanze dei residenti stranieri. La quota più cospicua è composta da Romeni, seguiti dagli Albanesi e dai Marocchini; il dato diverge rispetto alla situazione provinciale, dove la presenza di cittadini della Rep. Popolare Cinese è al primo posto, costituendo il 17.3 % degli stranieri rispetto al 7.35% di Figline e Incisa Valdarno. Sempre in confronto alla provincia, in questo comune la presenza di pakistani è doppia mentre quella di peruviani più bassa (1.28% contro il 6.08% della provincia). È di particolare interesse il dato relativo al tasso di crescita della popolazione straniera: la Toscana, e la Città Metropolitana di Firenze in particolare, presenta dati molto elevati anche rispetto alla totalità del territorio nazionale (rispettivamente pari al 74.4 per

mille, ottava provincia in Italia e al 65.3 per mille, quarto posto in Italia dietro Trentino-Alto Adige, Liguria e Friuli-Venezia Giulia); di converso, il dato riferito a Figline e Incisa Valdarno è addirittura negativo: -7.2 per mille.

Tabella 4. Figline e Incisa Valdarno - Prime dieci nazionalità residenti al 31 dic. 2020

Cittadinanza	Numero	% su stranieri	% su popolazione
Romania	478	19.09	2.05
Albania	441	17.61	1.89
Marocco	325	12.98	1.39
Cina, Rep. Popolare	184	7.35	0.79
Pakistan	70	2.8	0.3
Brasile	65	2.6	0.28
India	63	2.52	0.27
Kosovo	62	2.48	0.27
Ucraina	52	2.08	0.22
Tunisia	51	2.04	0.22
Filippine	50	2	0.21
Polonia	43	1.72	0.18
Bangladesh	40	1.6	0.17
Perù	32	1.28	0.14
Sri Lanka	32	1.28	0.14

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Al 2019, dato più aggiornato disponibile, il numero di nuclei familiari presenti nel Comune ammonta a 9.803 unità, con un numero medio di componenti, come mostrato in Tabella 5, pari a 2. Tale valore è perfettamente in linea con i dati riferiti alla Città Metropolitana di Firenze ed alla Regione Toscana.

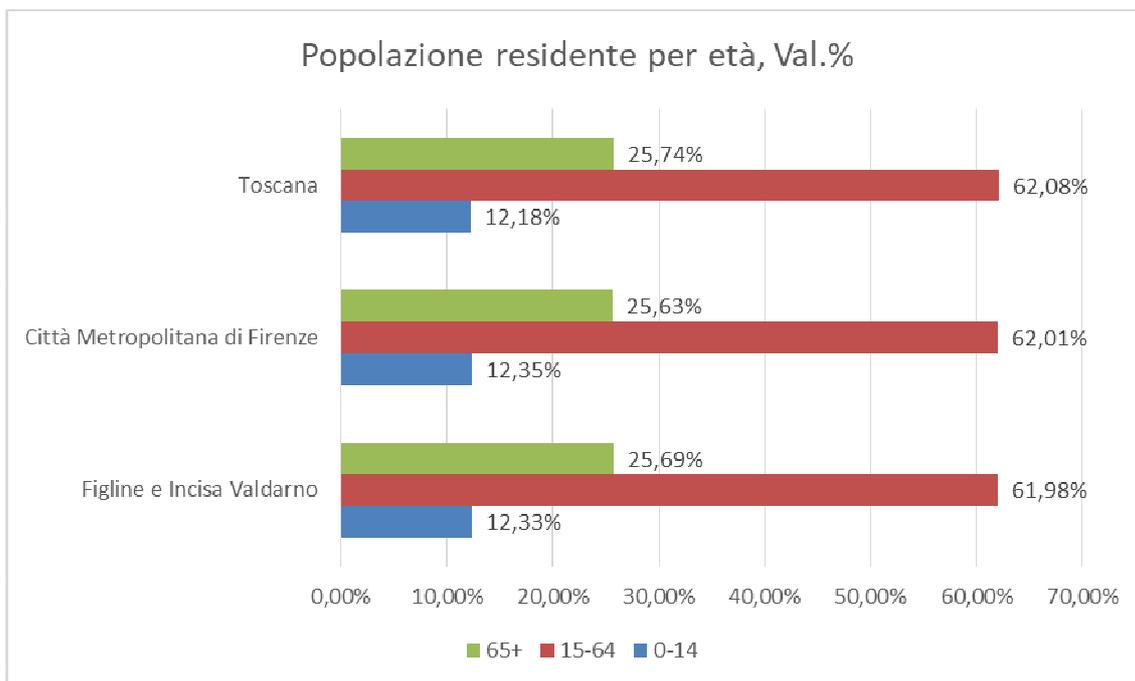
Tabella 5. Numero famiglie e numero medio componenti, dati 2019

Indice/Territorio	Figline e Incisa Valdarno	Città Metropolitana di Firenze	Toscana
Numero famiglie	9.803	449.162	1.638.797
Numero medio componenti	2	2	2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In Figura 2 sono rappresentate le strutture per età, suddivise in tre classi (0-14, 15-64 e 65+), per l'annualità 2020 rispettivamente della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze e del Comune di Figline e Incisa. Osservando le proporzioni non emergono divergenze significative, sebbene la percentuale di cittadini in età da lavoro sia leggermente più bassa a Figline e Incisa Valdarno (61.98% rispetto al 62.01% della Città Metropolitana e al 62.08% della Regione).

Figura 2. Popolazione residente per fascia d'età. Val.% Anno 2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat

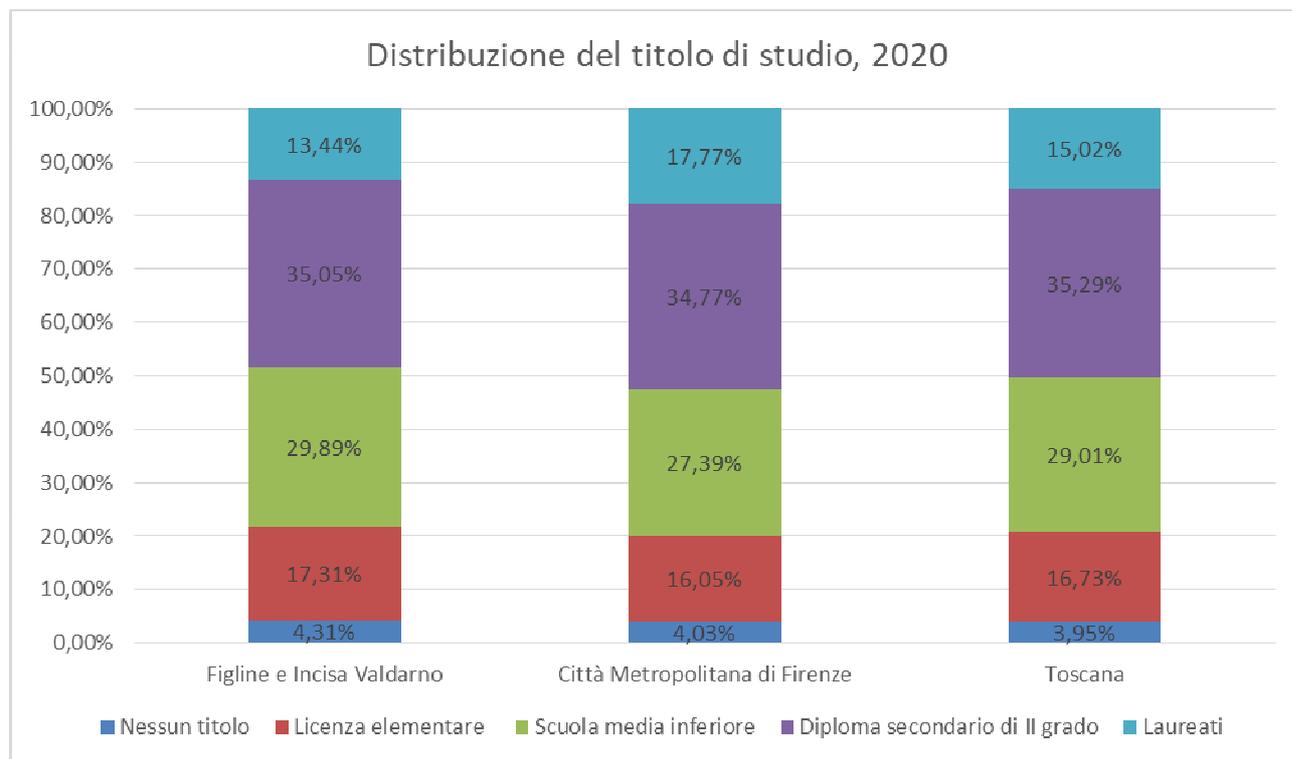
Relativamente al grado di istruzione, la distribuzione della popolazione di Figline e Incisa Valdarno per titolo di studio è simile, nel 2020, a quella registrata nella totalità del territorio della Città Metropolitana di Firenze e nella Regione Toscana; le differenze più significative si apprezzano nella quantità, in proporzione, di laureati – inferiore di 1.56 punti percentuali rispetto alla Regione e di ben 4.33 punti percentuali rispetto alla Città Metropolitana di Firenze. Nella tabella sottostante sono espresse le percentuali per titolo di studio; in Figura 3 i titoli superiori alla laurea sono sommati insieme per leggibilità.

Tabella 6. Popolazione per titolo di studio espressa in valori percentuali (stima), 2020.

Indice/Territorio	Figline e Incisa Valdarno	Città Metropolitana di Firenze	Toscana
<i>Nessun titolo</i>	4,31%	4,03%	3,95%
<i>Licenza elementare</i>	17,31%	16,05%	16,73%
<i>Scuola media inferiore</i>	29,89%	27,39%	29,01%
<i>Diploma secondario di II grado</i>	35,05%	34,77%	35,29%
<i>Laurea breve</i>	3,91%	4,33%	3,95%
<i>Laurea magistrale</i>	8,91%	12,57%	10,47%
<i>Dottorato di ricerca</i>	0,61%	0,87%	0,60%

Fonte: elaborazione su dati Istat, censimento permanente; i dati originali presentano differenze rispetto agli effettivi valori assunti nel 2020 e riportati nelle statistiche demografiche a causa degli effetti degli arrotondamenti applicati alle stime.

Figura 3. Popolazione per titolo di studio espressa in valori percentuali (stima), 2020.



Fonte: elaborazione su dati Istat, censimento permanente; i dati originali presentano differenze rispetto agli effettivi valori assunti nel 2020 e riportati nelle statistiche demografiche a causa degli effetti degli arrotondamenti applicati alle stime.

2.2 La struttura economica e i servizi turistici

La tabella 7 mostra il numero di imprese attive nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, nella Città Metropolitana di Firenze e nella Regione Toscana per le annualità 2001, 2011 e 2021. Nel giro di venti anni, il numero di imprese a Figline e Incisa Valdarno è passato da 1.745 a 1.958; questa crescita non è però equamente distribuita nell'arco temporale: nel 2011 erano attive 1906 imprese; ciò significa che tale dato è cresciuto del 9.2% nel periodo 2001/2011 ma solo del 2.73% nel decennio successivo, 2011/2021. La città metropolitana di Firenze nel suo complesso fa registrare valori più contenuti e di segno differente: ad una crescita del 3.3% nel decennio 2001/2011 ha fatto seguito una decrescita, del -1.96%, nel decennio 2011/2021. Ancora differente è l'evoluzione del numero di imprese a livello Regionale, dove la crescita appare più bilanciata: pari al 5.72% nel corso del periodo 2001/2011, al 5.89% in quello successivo, 2011/2021.

In tabella 8 troviamo il numero di addetti, sempre per le tre unità territoriali e nuovamente per le annualità 2001 e 2011. Non essendo ancora disponibili i dati 2021, riportiamo quelli relativi all'annualità 2019. L'evoluzione del numero di addetti si comporta in maniera differente rispetto al numero di imprese: nel caso del Comune di Figline e Incisa Valdarno

dopo una crescita nel primo decennio del 5.38%, con un passaggio da 5.262 addetti a 5.545, assistiamo ad una impennata di circa duemila unità; il numero di addetti cresce fino a toccare quota 7.392 nel 2019, con una crescita relativa del 33.31%. Anche la Città Metropolitana di Firenze e la Regione Toscana seguono un andamento simile, con una crescita rispettivamente dell'1.12% e dell'1.46% nel periodo 2001/2011 seguita da una crescita molto più sostenuta nel periodo 2011/2019, raggiungendo quota 15.31% e 11.07%. In ogni caso, la crescita nel periodo 2011/2019 del Comune di Figline e Incisa Valdarno è proporzionalmente doppia in questo arco temporale rispetto alle altre due unità territoriali. Il numero di addetti è cresciuto molto di più del numero di imprese, e questo può solo significare che, mediamente, queste siano cresciute di dimensioni arrivando ad occupare un numero sempre maggiore di addetti.

Tabella 7. N. imprese attive presenti nel comune di Figline e Incisa Valdarno, nella Città Metropolitana di Firenze e in Regione Toscana e variazione %; dati 2001, 2011 e 2021.

	2001	2011	Var% 01/11	2021	Var% 11/21
Figline e Incisa Valdarno	1.745	1.906	9,23%	1.958	2,73%
Città Metropolitana di Firenze	89.078	92.016	3,30%	90.211	-1,96%
Toscana	313.020	330.917	5,72%	350.403	5,89%

Fonte: elaborazioni su dati ASIA Istat.

Tabella 8. N. addetti presenti nel comune di Figline e Incisa Valdarno, nella Città Metropolitana di Firenze e in Regione Toscana e variazione %; dati 2001, 2011 e 2019.

	2001	2011	Var% 01/11	2019	Var% 11/19
Figline e Incisa Valdarno	5.262	5.545	5,38%	7.392	33,31%
Città Metropolitana di Firenze	331.795	335.505	1,12%	386.881	15,31%
Toscana	1.079.064	1.094.795	1,46%	1.215.993	11,07%

Fonte: elaborazioni su dati ASIA Istat.

Delle 1.958 imprese presenti sul territorio del Comune di Figline e Incisa Valdarno, 1.151, pari al 58.78% del totale, appartengono ai tre principali settori locali: il Commercio (25.28%), l'Edilizia (20.74%) e la Manifattura (12.77%). In tabella 8 sono elencati, per il 2021, i settori economici e il numero di imprese; la distribuzione è, in proporzione, estremamente simile a quella generale del territorio della Città Metropolitana e della Regione Toscana, tranne che per l'edilizia, proporzionalmente più concentrata a Figline e Incisa Valdarno (la percentuale sia per la Città Metropolitana che per la Regione è pari a 15,06%, con 5.68% di differenza percentuale rispetto al Comune).

Tabella 8. Imprese a Figline e Incisa Valdarno, 2021. Quote per settore di attività.

Tipologia	Imprese attive	%
<i>sezione non indicata</i>	2	0,10%
<i>agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	153	7,81%
<i>estrazione di minerali da cave e miniere</i>	1	0,05%
<i>attività manifatturiere</i>	250	12,77%
<i>fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	0	0,00%
<i>fornitura di acqua; reti fognarie</i>	5	0,26%
<i>costruzioni</i>	406	20,74%
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	495	25,28%
<i>trasporto e magazzinaggio</i>	33	1,69%
<i>attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	135	6,89%
<i>servizi di informazione e comunicazione</i>	54	2,76%
<i>attività finanziarie e assicurative</i>	30	1,53%
<i>attività immobiliari</i>	118	6,03%
<i>attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	58	2,96%
<i>noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	65	3,32%
<i>amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	0	0,00%
<i>istruzione</i>	11	0,56%
<i>sanità e assistenza sociale</i>	9	0,46%
<i>attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	25	1,28%
<i>altre attività di servizi</i>	108	5,52%
Totale complessivo	1958	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati ASIA Istat

Nel principale settore economico, ossia il commercio, la categoria con il maggior numero di imprese è quella del commercio al dettaglio (58.15%, dati 2019)².

Tabella 9. Settori del Commercio a Figline e Incisa Valdarno, anno 2019.

Tipologia Commercio	Numero	%
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	54	10,61%
<i>Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)</i>	159	31,24%
<i>Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)</i>	296	58,15%

Fonte: elaborazioni su dati Atlante Statistico dei Comuni, Istat.

Osservando la tabella 10, dove sono riportati i numeri relativi alle imprese afferenti alla categoria del commercio al dettaglio a Figline e Incisa Valdarno, è possibile osservare come la quota di commercio ambulante sia pari al 16.55%.

² I dati riferiti all'annualità 2021 non sono ancora reperibili.

Tabella 10. Settori del Commercio al dettaglio a Figline e Incisa Valdarno, anno 2019.

Tipologia Commercio al dettaglio	Numero	%
<i>Esercizi non specializzati</i>	27	9,12%
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	47	15,88%
<i>Carburante per autotrazione</i>	8	2,70%
<i>Apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict)</i>	1	0,34%
<i>Altri prodotti per uso domestico</i>	27	9,12%
<i>Articoli culturali e ricreativi</i>	21	7,09%
<i>Altri prodotti in esercizi specializzati</i>	101	34,12%
<i>Ambulante</i>	49	16,55%
<i>Al di fuori di negozi, banchi e mercati</i>	15	5,07%

Fonte: elaborazioni su dati Atlante Statistico dei Comuni, Istat.

Nella tabella successiva, la numero 11, osserviamo la ripartizione del reddito complessivo dei contribuenti per fasce IRPEF nel 2020. La distribuzione appare molto simile tra il Comune di Figline e Incisa Valdarno e i due territori di riferimento, ossia la Città Metropolitana di Firenze e la Regione Toscana. Spicca una differenza di circa il 2% nella fascia 0-10.000€ tra Regione Toscana e Figline e Incisa Valdarno, dove la quota è inferiore. La differenza maggiore la si riscontra nella fascia 15.000-26.000: a Figline e Incisa Valdarno il 36.83% dei contribuenti appartiene a questa fascia, il 32.21% nella Città Metropolitana di Firenze, il 32.25% in Regione Toscana.

Tabella 11. Ripartizione reddito complessivo dei contribuenti per fasce Irpef. Frequenza e quota %. Anno 2020 (dichiarazioni 2019)

Fasce Irpef		Figline e Incisa V.	Provincia di Firenze	Toscana
<0 euro	Frequenza	4	67	185
	Quota %	0,02%	0,01%	0,01%
0-10.000 euro	Frequenza	3.894	173.005	686734
	Quota %	22,24%	23,01%	24,93%
10.000-15.000 euro	Frequenza	2233	91.637	363801
	Quota %	12,75%	12,19%	13,21%
15.000-26000 euro	Frequenza	6.449	242,200	888419
	Quota %	36,83%	32,21%	32,25%
26.000-55.000 euro	Frequenza	4.000	183.772	626803
	Quota %	22,84%	24,44%	22,75%
55.000-75.000 euro	Frequenza	325	20718	62462
	Quota %	1,86%	2,76%	2,27%
75.000-120.000 euro	Frequenza	212	15661	45586
	Quota %	1,21%	2,08%	1,65%
>120.000 euro	Frequenza	87	1158	20923
	Quota %	0,50%	0,15%	0,76%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Finanze

Il sistema turistico-ricettivo, in precedenza in continua crescita in tutto il territorio della Città Metropolitana di Firenze, ha subito una brusca battuta d'arresto a causa dell'emergenza pandemica di COVID-19. In tabella 12 rappresentiamo i movimenti turistici nel Comune di Figline e Incisa Valdarno nel 2021. Come si può notare chiaramente osservando le variazioni percentuali rispetto all'annualità 2019, il numero di arrivi e di presenze, sia di turisti italiani che di stranieri, è lontano dall'avvicinarsi alle quote pre-COVID.

Tabella 12. Stock movimenti turistici a Figline e Incisa Valdarno nel 2021. Variazione % 2019-2021.

	Italiani		Stranieri		Totale		Var. % 2019	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale	25.366	61.386	21.785	153.180	47.151	214.566	-53,27%	-59,00%
Alberghiero	14.198	23.057	4.518	16.035	18.716	39.092	-37,55%	-57,14%
Extralberghiero	11.168	38.329	17.267	137.145	28.435	175.474	-48,08%	-58,68%

Fonte: elaborazioni su dati della Città Metropolitana di Firenze

Sezione II - Il commercio su aree pubbliche

3.1 Considerazioni generali

In Italia la presenza del commercio su aree pubbliche (AAPP) è sempre stata elevata. Nonostante l'innovazione e l'introduzione di forme di commercio nuove, quali gli acquisti online, e nonostante la crisi del commercio tradizionale registrata a partire dal decennio scorso, gli acquisti degli italiani nei mercati locali hanno mostrato una tendenza anticiclica. Questa tipologia di impresa, nelle sue diverse forme, rappresenta una parte rilevante del panorama dell'offerta distributiva del Paese, tanto che a fine giugno 2018, secondo i dati del Registro delle Imprese, elaborati da Unioncamere- Infocamere, sono quasi 200mila gli operatori di questo comparto (il 95 % dei quali ha scelto la forma di impresa individuale), pari al 22% di tutte le aziende di commercio al dettaglio della Penisola.

Osservando da vicino il profilo anagrafico dei protagonisti emergono alcune peculiarità. In primo luogo, la spiccata valenza locale, certificata dal fatto che in media il 78% dei titolari svolge la propria attività nella provincia di nascita. Lo stretto legame col territorio che, in generale, caratterizza tutto il Mezzogiorno, si evidenzia soprattutto a Bari, Palermo e Napoli. Il 97,4% delle imprese individuali del capoluogo pugliese ha infatti un titolare nato in uno dei comuni della provincia. Seguono Palermo e Napoli - a pari merito - dove il 95% degli ambulanti proviene dal rispettivo territorio comunale. Ad accezione di Bolzano in settima posizione, con un ragguardevole 92,6% di ambulanti autoctoni, per trovare una provincia del centro-nord bisogna scorrere la classifica fino al 20° posto, dove si colloca Padova (83,5%). All'opposto, la classifica dei territori in cui l'esercizio del commercio ambulante appare poco attrattivo per i locali vede al primo posto la provincia di Asti, dove solo il 43,8% degli operatori vanta radici nella provincia. Fra i territori al di sotto della soglia del 50% di imprenditoria autoctona del commercio ambulante si incontrano poi le province di Aosta (44,2%), Vercelli (46,3%), Alessandria (48%) e Savona (48,8%)³.

Un interessante studio condotto dall'Associazione Nazionale Commercio su Aree Pubbliche (ANVA) basato sull'analisi dei dati di ISTAT e Unione camere ha registrato l'andamento del settore del commercio ambulante – ora su aree pubbliche- sul territorio dell'intera penisola prendendo in considerazione il periodo che va dal 1951 al 2018. Questo tipo di ricerca permette di comprendere non solo il trend generale di questo settore, ma anche di analizzare i cambiamenti avvenuti in esso in particolar modo con riferimento ai prodotti venduti, la provenienza dei titolari di attività su aree pubbliche, il contributo all'occupazione e, in generale, l'incidenza che il settore ha sul totale delle attività commerciali.

³ Unioncamere, Comunicato stampa 29 agosto 2018: Commercio: 1 attività su 5 è ambulante. Gli operatori dei "mercatini" verso quota 200mila, oltre la metà parla straniero.

Un aspetto messo in luce dallo studio mostra da un lato come a livello nazionale la presenza di operatori stranieri tra gli imprenditori rappresenta il 56% mentre a livello provinciale ci sono delle notevoli differenze. Esemplicativi i casi delle provincie di Enna, Bari o Torino dove la quota di ambulanti italiani è di oltre il 65%. Tra i paesi di provenienza degli ambulanti stranieri, quello che presenta di gran lunga il maggior numero di imprenditori è il Marocco (39mila) che assomma quasi il 40% degli stranieri operanti nel settore a livello nazionale. A livello regionale le performance del commercio su aree pubbliche nel 2020 (cfr. tabella 6) confermano comunque che in Italia sono soprattutto le regioni meridionali e le isole, su tutte Calabria (54,3) e Campania (48,8) a detenere la quota maggiore – rispetto alla popolazione residente – di operatori ambulanti. Troviamo consistenze superiori alla media nazionale (29,5 sedi + unità locali ogni 10.000 abitanti) anche in alcune regioni del Centro-Nord come: Liguria (30,2) e Toscana (34,6).

Tabella 6. Consistenze del commercio ambulante. Anno 2020 al 30 Giugno. Sedi (su posteggi e in forma itinerante) più unità locali.

	N. sedi + U/L	Sedi + U/L ogni 10.000 abitanti
Campania	28207	48,8
Lombardia	20030	19,8
Sicilia	18757	37,8
Lazio	16678	28,4
Puglia	15315	38,2
Toscana	12869	34,6
Piemonte	10827	24,9
Calabria	10450	54,3
Veneto	9614	19,6
Emilia Romagna	8246	18,5
Sardegna	6617	40,6
Liguria	4656	30,2
Marche	4330	28,5
Abruzzo	4276	32,7
Umbria	2211	25,1
Friuli Venezia Giulia	1505	12,4
Basilicata	1095	19,7
Trentino Alto Adige	1003	9,3
Molise	733	24,3
Valle D'aosta	108	8,6
Italia	177527	29,5

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio Nazionale del Commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

3.2 Il commercio su aree pubbliche in Toscana

In Toscana le consistenze medie del commercio su aree pubbliche sono, come visto, più elevate rispetto al dato nazionale e, scomponendo il dato toscano a livello provinciale, si osserva una maggiore densità nelle province della costa (cfr. tabella 7). Livorno e Massa Carrara, prime in Toscana per questo dato, hanno più di 55 esercizi (sedi più unità locali) ogni 10.000 abitanti. Dati superiori alla media regionale (34,6) si registrano anche a Pisa con 47,4 esercizi e Pistoia (36,9). Appena al di sotto della media regionale troviamo invece le province di Prato (30,1), Lucca (31,3), Firenze (30,8) e Grosseto (29,1). Arezzo (con 21,7 esercizi ogni 10 mila abitanti) e – soprattutto – Siena (12,41) sono invece i casi più disallineati rispetto alla tendenza positiva degli altri territori della regione.

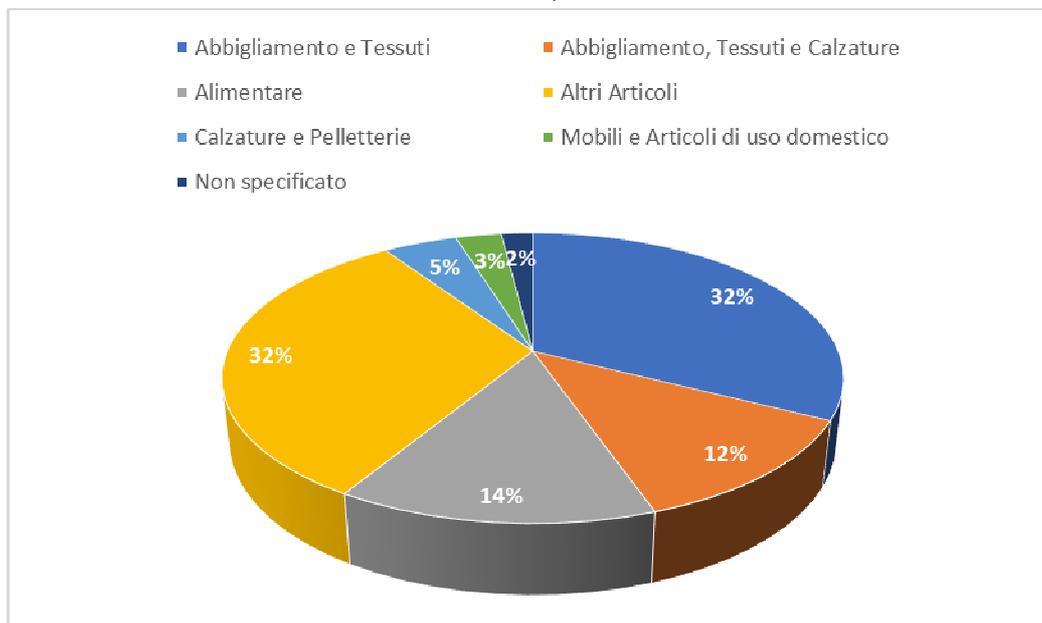
Tabella 7. Consistenze del commercio ambulante per province toscane. Anno 2020 al 30 Giugno. Sedì (su posteggi e in forma itinerante) più unità locali.

	N. sedi + U/L	N. sedi + U/L ogni 10.000 abitanti
Siena	331	12,4
Arezzo	742	21,7
Grosseto	643	29,1
Prato	777	30,1
Firenze	3097	30,8
Lucca	1215	31,3
Pistoia	1082	36,9
Pisa	2002	47,4
Livorno	1863	55,9
Massa-Carrara	1117	57,6

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio Nazionale del Commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

Guardando più nello specifico la composizione settoriale che caratterizza il commercio su aree pubbliche della Toscana per l'anno 2020 (cfr. Grafico 7), il principale comparto è quello dell'Abbigliamento e Tessuti, che rappresenta il 32,5% degli esercizi presenti a livello regionale, cui si aggiunge un ulteriore 12,1% di Tessuti, e il 4,6% di Calzature e Pelletterie. Dopo l'Abbigliamento (che in totale detiene circa il 44,7% delle specializzazioni merceologiche), l'altro settore importante (quota del 31,9%) è quello denominato "Altri articoli" (il quale raggruppa una varietà di attività economiche che va dagli articoli da giardinaggio ai cosmetici e oreficeria). Segue l'Alimentare con il 14% del commercio ambulante e, infine, la vendita di mobili a articoli di uso domestico, la quale costituisce il 2,8% del totale. La quota residuale (1,9%) risulta non specificata.

Grafico 7 – Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. in Toscana. Anno 2020 (al 30 giugno 2020).



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

A livello provinciale esistono specifiche differenziazioni rispetto alle diverse composizioni settoriali del commercio su aree pubbliche, riconducibili essenzialmente anche a quelle che sono le diverse vocazioni produttive dei territori. Nella maggior parte delle province toscane, tuttavia, il primo settore merceologico resta quello legato all'abbigliamento, con una minore presenza dell'alimentare rispetto a quanto osservabile su scala nazionale.

Tabella 8. Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati assoluti anno 2020 al 30 Giugno.

Specializzazione commerciale	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
Abbigliamento e Tessuti	269	987	216	569	345	515	568	294	331	89
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	47	176	107	250	274	106	378	104	90	32
Alimentare	140	474	123	178	190	95	192	84	237	91
Altri Articoli	229	1019	155	701	286	336	704	265	331	82
Calzature e Pelletterie	20	307	17	48	54	30	49	10	41	15
Mobili e Articoli di uso domestico	15	73	18	102	32	15	72	8	21	10
Non specificato	22	61	7	15	34	20	39	12	31	12
Totale	742	3097	643	1863	1215	1117	2002	777	1082	331

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

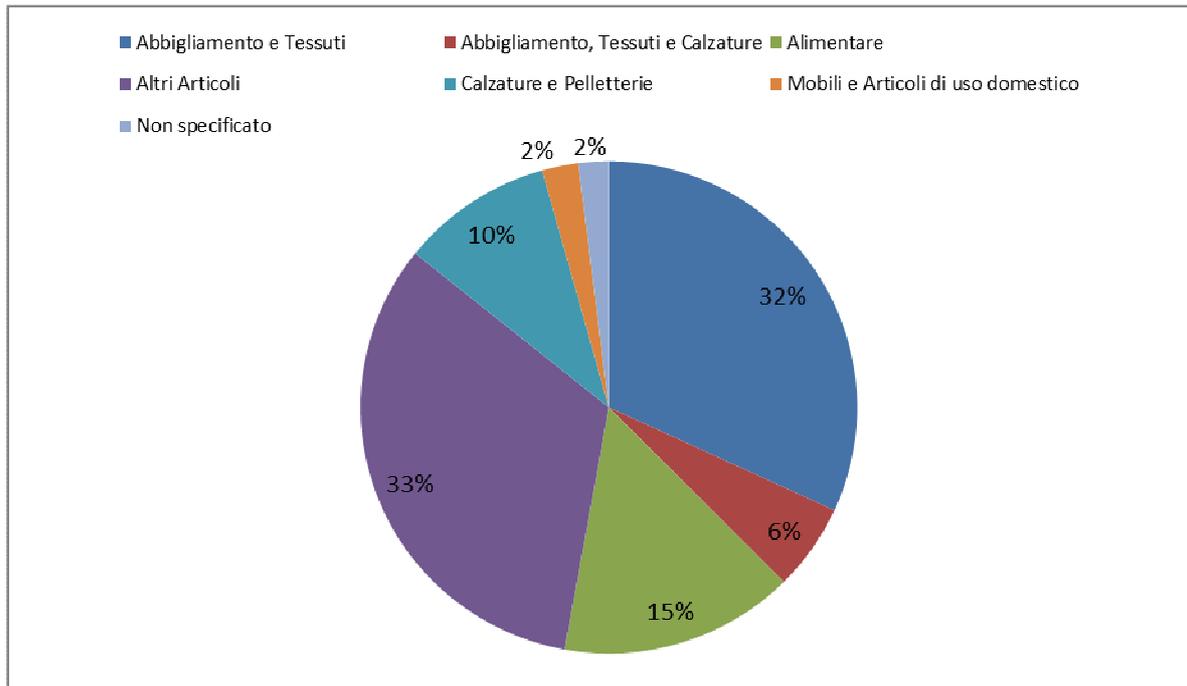
Tabella 9. Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati percentuali al 30/06/2020

Specializzazione comm.le (in %)	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Toscana
Abbigliamento e Tessuti	36,25	31,87	33,59	30,54	28,40	46,11	28,37	37,84	30,59	26,89	32,50
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	6,33	5,68	16,64	13,42	22,55	9,49	18,88	13,38	8,32	9,67	12,15
Alimentare	18,87	15,31	19,13	9,55	15,64	8,50	9,59	10,81	21,90	27,49	14,02
Altri Articoli	30,86	32,90	24,11	37,63	23,54	30,08	35,16	34,11	30,59	24,77	31,92
Calzature e Pelletterie	2,70	9,91	2,64	2,58	4,44	2,69	2,45	1,29	3,79	4,53	4,59
Mobili e Articoli di uso domestico	2,02	2,36	2,80	5,48	2,63	1,34	3,60	1,03	1,94	3,02	2,84
Non specificato	2,96	1,97	1,09	0,81	2,80	1,79	1,95	1,54	2,87	3,63	1,97
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

Nella Città Metropolitana di Firenze il principale settore commerciale su AAPP è quello definito “altri articoli” che include una varietà di attività economiche che va dagli articoli da giardinaggio ai cosmetici e oreficeria; segue il settore legato ad abbigliamento e tessuti: si scambiano quindi di posto, nell’ideale classifica, le attività prevalenti rispetto alla regione toscana considerata nel suo complesso. Rispetto alle altre province, a Firenze nel 2020 si registra un elevato numero di attività legate al settore “altri articoli”: in termini assoluti (1.019) è l’area con il maggior numero di attività.

Grafico 8– Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. provincia di Firenze. Anno 2020 (al 30 giugno 2020).



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

Sezione II – Il commercio su aree pubbliche del Comune di Figline e Incisa Valdarno

1. I mercati, le fiere, i posteggi fuori mercato e gli itineranti: stato attuale

In questa sezione viene presentata una fotografia dello stato attuale del commercio su aree pubbliche nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, risultato dell'evoluzione del sistema del commercio su aree pubbliche locale, anche in relazione all'emergenza Covid affrontata in particolare negli anni 2020 e 2021.

Si evidenziano quindi le consistenze numeriche concrete ed effettive, al di là delle previsioni teoriche del Piano precedente.

1.1 – I mercati

Nel comune di Figline e Incisa Valdarno si tengono 4 mercati annuali, a cadenza settimanale. Nello specifico, allo stato attuale si svolgono:

il martedì in piazza Ficino e vie limitrofe (Tavola 1);
il mercoledì mattina in piazza Capanni (tavola 7);
il venerdì in Piazza S. Lucia e Piazza Auzzi (Tavola 5);
il venerdì in Piazza Don Minzoni (Matassino – Tavola 8)).

Il primo, di grandi dimensioni, rappresenta il principale in quanto a numerosità (125 posteggi) e varietà delle tipologie merceologiche:

- 20 posteggi alimentari
- 97 posteggi non alimentari
- 6 posteggi per produttori agricoli
- 2 posteggi riservati a portatori di handicap

Il secondo, di piccole dimensioni, conta 2 posteggi:

- 2 posteggi alimentari

Il terzo, di medie dimensioni, registra la disponibilità di 26 posteggi:

- 5 posteggi alimentari

- 19 posteggi non alimentari
- 1 posteggio per produttori agricoli
- 1 posteggio riservato a portatori di handicap

Il quarto, anch'esso di medie dimensioni, ha un totale di 18 posteggi:

- 5 posteggi alimentari
- 11 posteggi non alimentari
- 1 posteggi per produttori agricoli
- 1 posteggio riservato a portatori di handicap

I mercati straordinari, in quanto edizioni aggiuntive del mercato tradizionale, sono programmati, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno e si svolgono con lo stesso organico del mercato. I recuperi dei mercati che cadono in un giorno festivo di norma vengono effettuati il giorno precedente.

Tabella 13 – Quadro sintetico dei mercati presenti nel territorio comunale

Mercato	Posteggi				Totale
	Alimentare	Non alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	
Martedì	20	97	6	2	125
Mercoledì	2	-	-	-	2
Venerdì	5	19	1	1	26
Venerdì	5	11	1	1	18
Totale	32	127	8	4	171

Tabella 14 – Mercato del martedì

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	piazza Ficino, corso Mazzini, Corso Matteotti, piazza San Francesco, via XXIV Maggio, piazza IV Novembre
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Martedì
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare	20
Non alimentare	97
Produttori agricoli	6
Portatori di handicap	2
Totale	125

Orario di vendita: dalle ore 8,00 alle ore 13,30 – INVERNALE
dalle ore 8,00 alle ore 13,30 – ESTIVO

Spunta: entro le ore 8,15 presso il Comune di Figline e Incisa Valdarno
piazza 4 Novembre n. 3

Tabella 15 – Mercato rionale del mercoledì

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza Capanni
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Mercoledì mattina
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare	2
Non alimentare	-
Produttori agricoli	-
Portatori di handicap	-
Totale	2

Orario di vendita: dalle ore 8,00 alle ore 13,00

Spunta: dalle ore 8,00 alle ore 8,15 presso piazza Capanni

Tabella 16 – Mercato del venerdì

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza S. Lucia, Piazza Auzzi
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Venerdì mattina
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare	5
Non alimentare	19
Produttori agricoli	1
Portatori di handicap	1
Totale	26

Orario di vendita: dalle ore 8,15 alle ore 13,00
 Spunta: dalle ore 8,00 alle ore 8,15 presso piazza S. Lucia

Tabella 17 – Mercato del venerdì - Matassino

<i>Caratteristiche</i>	
Ubicazione	Piazza Don Minzoni
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale
Giorno	Venerdì
<i>Posteggi</i>	
	Numero
Alimentare	5
Non alimentare	11
Produttori agricoli	1
Portatori di handicap	1
Totale	18

Orario di vendita: dalle ore 15,30 alle ore 19,30 – INVERNALE
 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – ESTIVO
 Spunta: entro le ore 15,30 presso piazza Don Minzoni- INVERNALE
 entro le ore 16,00 presso piazza Don Minzoni- ESTIVO

1.2 - Le fiere

Nel Comune di Figline e Incisa Valdarno viene organizzata 1 fiera (Tavola 9).

Dal venerdì al martedì della terza settimana di settembre si tiene la Fiera di Settembre o Mercato del Perdono, con la presenza di 4 posteggi.

Tabella 18 – Fiera di Settembre (Mercato del Perdono)

Caratteristiche	
Ubicazione	n. 3 posteggi in Piazza Auzzi + n. 1 Posteggio in Piazza Capanni
Tipologia	Fiera-Mercato
Cadenza	Annuale
Periodo svolgimento	Dal venerdì al martedì della terza settimana di Settembre
Numero posteggi	4

Orario di vendita: venerdì dalle 17,00 alle 22,00

Dal sabato al martedì dalle 9,00 alle 24,00.

Spunta: venerdì dalle ore 18,00 alle ore 18,15 per le operazioni di spunta

1.3 - I posteggi fuori mercato/ chioschi

All'interno del territorio di Figline e Incisa Valdarno sono inoltre individuati cinque posteggi fuori mercato/chioschi (Tavole 10 e 11).

Sono individuati 4 posteggi di tipo annuale e a cadenza giornaliera: il primo, di tipologia alimentare, è ubicato in via Petrarca - Figline; Il secondo, sempre alimentare, si trova in via di Vittorio; il terzo (chiosco), di tipo non alimentare, è ubicato presso la piazza del cimitero in località Le Cannucce; il quarto (chiosco), non alimentare, è ubicato in via Fratelli Rosselli.

Si aggiunge poi il posteggio alimentare, annuale e a cadenza settimanale, ubicato in Piazza Capanni.

Tabella 19 – Posteggi fuori mercato / chioschi

Ubicazione	Svolgimento	Cadenza	Alimentare	Non alimentare	Totale
Via Petrarca - Figline	Annuale	Giornaliera	1	-	1
Via G. Di Vittorio	Annuale	Giornaliera	1	-	1
Via Pistelli c/o cimitero delle Cannucce (CHIOSCO)	Annuale	Giornaliera	-	1 (fiori e piante)	1
P.za Capanni	Annuale	Settimanale – giovedì	1	-	1
Via Fratelli Rosselli (CHIOSCO)	Annuale	Giornaliera	-	1 (giornali e riviste)	1

L'orario di esercizio dei posteggi fuori mercato è il seguente:

- via Petrarca - Figline, libero
- Via G. Di Vittorio, libero
- via Pistelli, libero
- p.za Capanni, dalle ore 15,00 alle ore 20,00;
- via F.lli Rosselli, libero

1.4 – Gli itineranti

Nel territorio il commercio itinerante è consentito esponendo la merce esclusivamente sul mezzo adibito al trasporto della stessa. E' consentito all'operatore itinerante di fermarsi a richiesta del cliente e sostare sull'area pubblica il tempo necessario per servirlo.

E' fatto divieto di esercitare il commercio itinerante in concomitanza con lo svolgimento dei mercati e fiere, nelle aree urbane adiacenti (cioè entro un raggio di 500 metri) quelle dove si svolge il mercato o la fiera.

Per ragioni di sicurezza pubblica, in rapporto alla circolazione stradale dei veicoli e dei pedoni, per la tutela del patrimonio artistico, storico e ambientale, il commercio itinerante può essere effettuato ovunque nel territorio comunale ad eccezione delle seguenti località:

- nelle aree individuate nella Planimetria allegata al Piano (Tavola 12 - Aree interdette commercio itinerante);
- davanti a chiese e/o aree cimiteriali;
- davanti a scuole o/o edifici pubblici.

Sezione III – Il commercio su aree pubbliche del Comune di Figline e Incisa Valdarno – Previsioni

1 – I mercati

1.1 – Il mercato del martedì

Il mercato del martedì è certamente il più ampio in termini di numero dei posteggi ed è, proprio per questo motivo, in continua evoluzione.

Dal punto di vista territoriale, il mercato occupa Piazza Ficino e le vie limitrofe; nello specifico, i posteggi sono individuati in piazza Ficino, corso Mazzini, Corso Matteotti, piazza San Francesco, via XXIV Maggio, piazza IV Novembre.

Al fine di migliorare l'assetto generale del mercato e del centro storico, tenuto conto della riqualificazione dell'area fino ad oggi realizzata, per migliorare l'accesso e la viabilità e favorire l'integrazione fra commercio in sede fissa e commercio su aree pubbliche, si stabilisce che:

- 1) i posteggi ubicati in Corso Matteotti e Corso Mazzini che, nel tempo, si renderanno liberi non saranno riassegnati con bando ai sensi dell'art. 19 del Regolamento comunale del commercio su aree pubbliche;
- 2) i sopra citati posteggi saranno oggetto di miglioria procedendo, ove possibile, ad una ricollocazione degli stessi nelle piazze interessate dal mercato, sulla base di criteri che saranno definiti con delibera di Giunta;
- 3) Corso Matteotti, è effettuata un'alternanza nel montaggio dei banchi così che il mezzo sia posizionato un'edizione del mercato con il retro rivolto verso un lato del marciapiede e la successiva verso l'altro lato;
- 4) onde preservare gli interventi di riqualificazione urbana che hanno interessato Corso Mazzini e Corso Matteotti, l'entrata e l'uscita dei veicoli dei concessionari di posteggi ubicati in queste due vie dovrà avvenire rispettando rigorosamente l'ordine dei posteggi, onde evitare il passaggio dei mezzi sull'area pedonale in pietra. Di conseguenza è sospesa la spunta sui posteggi occasionalmente liberi di Corso Matteotti e di Corso Mazzini, poiché le caratteristiche delle vie non permettono l'ingresso degli operatori spuntisti una volta che i concessionari abbiano allestito il banco di vendita.

E' inoltre opportuna una riflessione sulla centralità del mercato del martedì e, in particolare, di Piazza Ficino.

La Piazza, data la sua posizione, è adatta quale sede di manifestazioni culturali e per il tempo libero di vario genere, mirate alla rivitalizzazione anche del commercio in sede fissa, oltre che del centro storico in generale.

A tale proposito, è opportuno prevedere la possibilità di posizionare in Piazza Ficino strutture e attrazioni, per esempio nel periodo natalizio.

L'attrazione sarà collocata solo se i posteggi occupati saranno ricollocati in Piazza (Tavola 2 – Figline Giostra)

Mercati "Autumnia", "Perdono" e "Natale"

In alternativa al mercato che ricade il martedì antecedente "Autumnia" e al mercato che ricade il martedì "del Perdono", nonché in occasione delle festività natalizie, vengono organizzate, in date concordate entro il 31 maggio di ogni anno con la Commissione del mercato, se istituita, tre manifestazioni commerciali straordinarie con le caratteristiche di seguito indicate (Tavola 3).

I "mercati Autumnia, Perdono e Natale" sono riservati, in primo luogo, agli operatori titolari di concessione di posteggio nel mercato del martedì. L'ufficio SUAP, una volta concordata la data, predispone l'avviso per la domanda di partecipazione riservata agli operatori titolari di concessione di posteggio nel mercato del martedì. La graduatoria sarà redatta sulla base del maggiore numero di presenze calcolato come media ponderata delle presenze maturate nei mercati ordinari e delle presenze maturate nei mercati anticipati o posticipati degli ultimi 3 anni, attribuendo un peso maggiore a quest'ultime secondo la seguente formula:

$P_i = (\sum MO_i + \sum MR_i \times 1,5) / (1 + 1,5)$ dove P_i è il punteggio attribuito all'operatore i
 $\sum MO_i$ è la sommatoria delle presenze maturate dall'operatore i nei mercati ordinari degli ultimi tre anni
 $\sum MR_i$ è la sommatoria delle presenze maturate dall'operatore i nei mercati anticipati o posticipati degli ultimi tre anni
1,5 è il peso attribuito alle presenze maturate dall'operatore i nei mercati anticipati o posticipati degli ultimi tre anni
(1 + 1,5) è la somma dei pesi attribuiti rispettivamente alle presenze maturate dall'operatore i nei mercati ordinari degli ultimi tre anni e alle presenze maturate dall'operatore i nei mercati anticipati o posticipati degli ultimi tre anni.

A parità di numero di punteggio, secondo l'anzianità di iscrizione al Registro Imprese nel settore del commercio su area pubblica, quale impresa attiva, e poi per estrazione a sorte.

I posteggi che, il giorno del mercato, risultassero liberi saranno assegnati alla spunta anche ad operatori non titolari di concessione di posteggio nel mercato del martedì con le regole dell'art. 21 del Regolamento, con l'eccezione per i due posteggi del settore alimentare e del posteggio riservato agli imprenditori agricoli che saranno assegnati alla spunta a prescindere dalla caratteristica di cui all'art. 14 del Regolamento, dalla specializzazione e dal settore relativo alla specializzazione, se il posteggio restasse non assegnato per assenza di operatori

che soddisfino le condizioni. Gli operatori concessionari del mercato del martedì che partecipano a tali manifestazioni straordinarie non sono soggetti al pagamento del canone.

1.2 – Il mercato del venerdì - Incisa

Relativamente al mercato del venerdì mattina, si ritiene opportuno prevedere una collocazione alternativa dei posteggi in caso di lavori, emergenze – così come è stato durante la pandemia da Covid19 – o motivi di pubblico interesse (Tavola 6 – Planimetria mercato settimanale del venerdì (Via Olimpia)). L'ufficio Suap provvederà ad elaborare la graduatoria sulla base dei criteri stabiliti all'art. 19 comma 3 del Regolamento comunale del commercio su area pubblica. Gli operatori effettueranno la scelta del posteggio nell'ubicazione alternativa di via Olimpia nella quale sarà collocato ogni volta che vi sia la necessità di uno spostamento temporaneo e provvisorio.

2. Posteggi fuori mercato/chioschi

Per quanto riguarda l'area verde di Via Del Puglia, già oggetto di una sperimentazione nel 2020 che ha visto l'installazione di un chiosco per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, considerato che è inserita in un progetto di rilevante ristrutturazione, l'Amministrazione si riserva di rivalutare l'utilizzo di parte dell'area ai fini della destinazione a commercio su aree pubbliche che risulti funzionale con la progettualità del nuovo spazio urbano.

Allegati

Tavola 1 – Planimetria mercato settimanale del martedì

Tavola 2 – Planimetria mercato settimanale del martedì con allestimenti di strutture o attrazioni

Tavola 3 – Planimetria mercato “Autumnia”, “Perdono” e Natale

Tavola 5 – Planimetria mercato settimanale del venerdì (Piazza S.ta Lucia e M. Auzzi)

Tavola 6 – Planimetria mercato settimanale del venerdì (via Olimpia)

Tavola 7 – Planimetria mercato rionale del mercoledì (Piazza Capanni)

Tavola 8 – Planimetria mercato settimanale del venerdì (Matassino)

Tavola 9 – Planimetria fiera di settembre Mercato del perdono

Tavola 10 – Planimetria posteggio fuori mercato del giovedì (Piazza Capanni)

Tavola 11 – Planimetria posteggi fuori mercato via Petrarca – Figline e via G. di Vittorio

Tavola 12 – Planimetria aree interdette al commercio itinerante



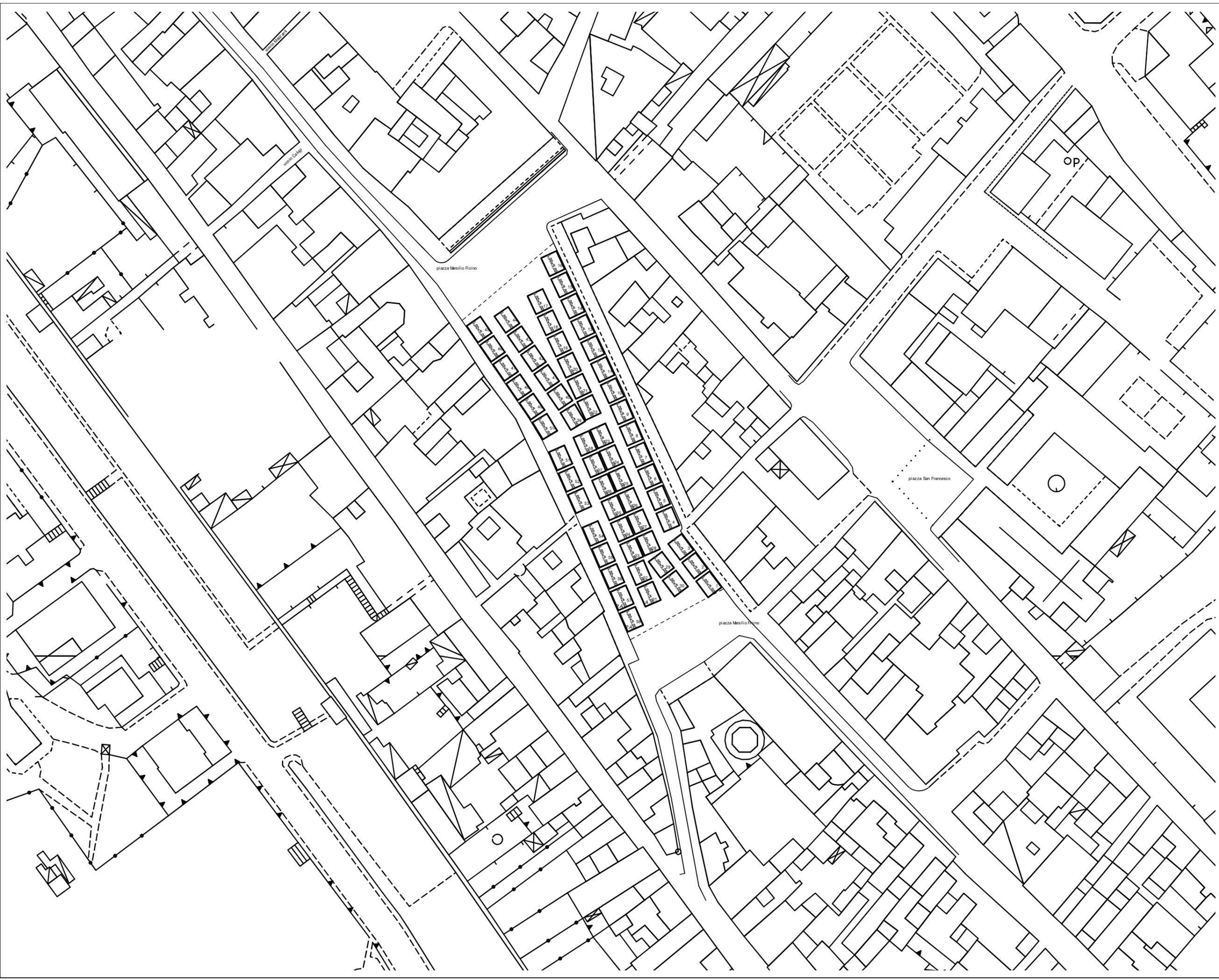
PIANO DEL COMMERCIO
SU AREE PUBBLICHE

Planimetria mercato
settimanale del martedì

TAVOLA 1

Scala 1:500





Città di
Figline e Indsa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO
SU AREE PUBBLICHE

Planimetria mercati
Autumnia, Perdono e Natale

TAVOLA 3

Scala 1:500

DATA

10/11/2022



Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

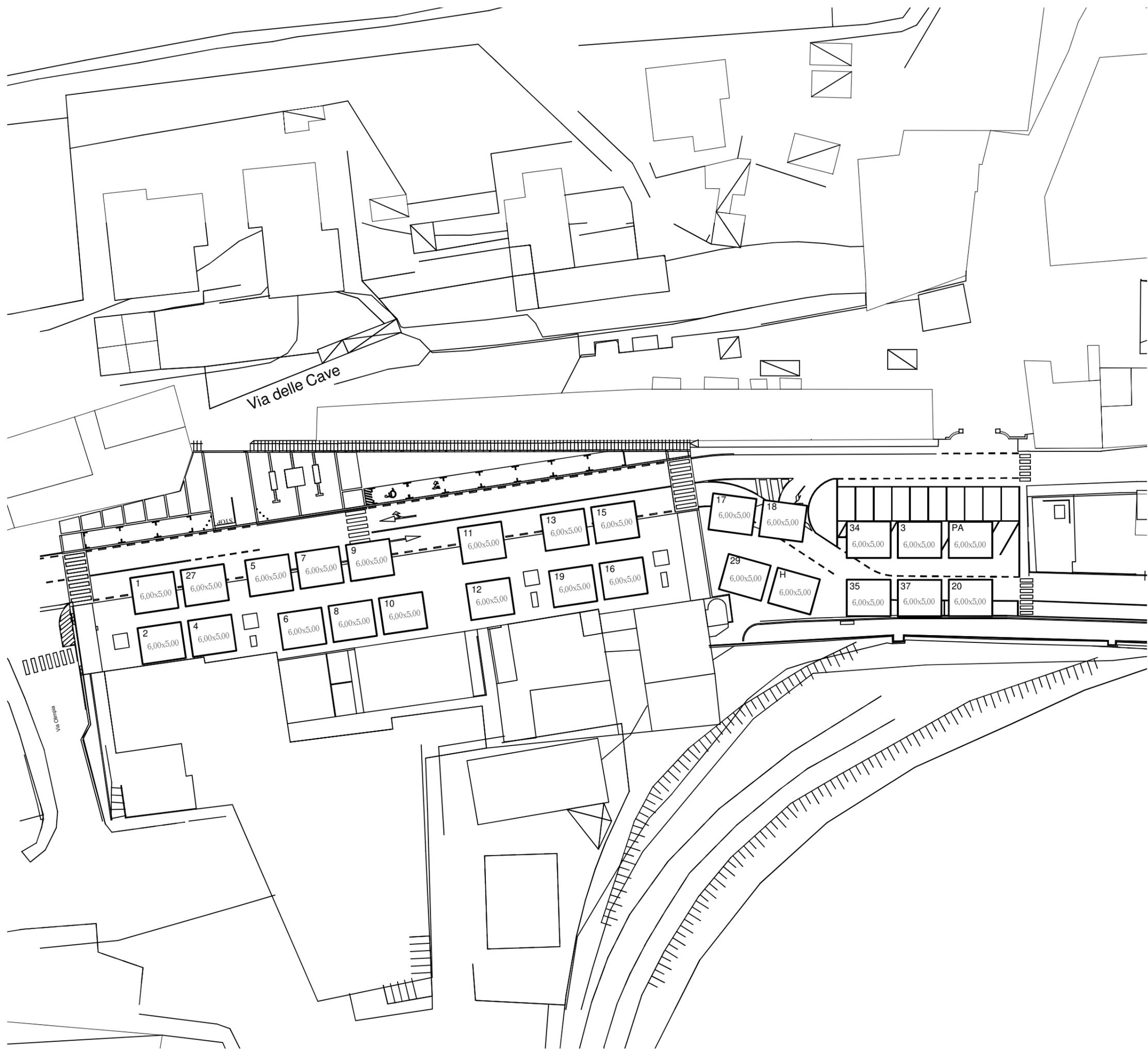
Planimetria mercato
settimanale del venerdì
(Piazza S.ta Lucia e M.
Auzzi)

TAVOLA 5

Scala 1:500

DATA

10/11/2022





Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Planimetria mercato
settimanale del venerdì
(Via Olimpia)

TAVOLA 6

Scala 1:500

DATA

10/11/2022





Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

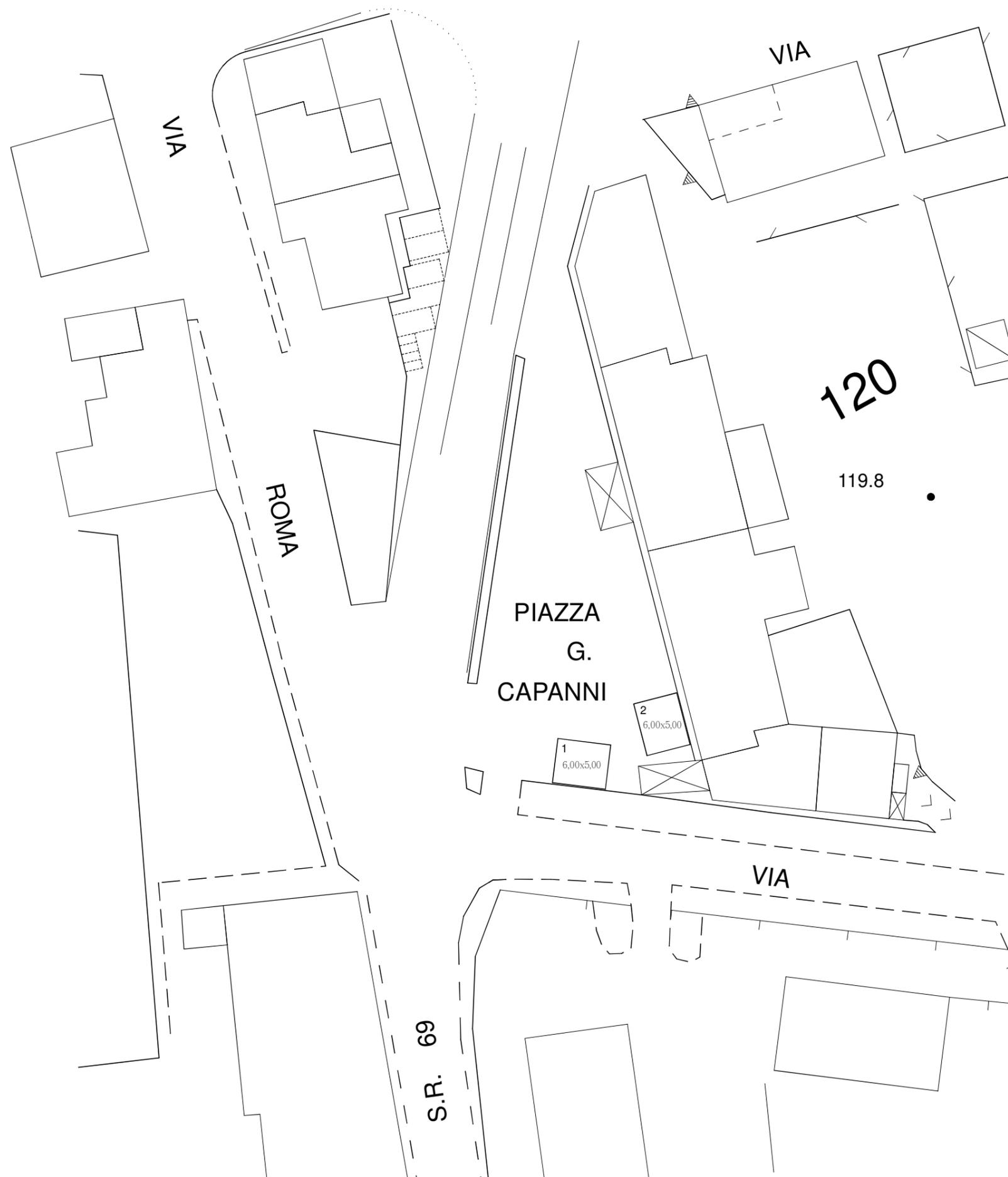
Planimetria mercato
ronale del mercoledì
(Piazza Capanni)

TAVOLA 7

Scala 1:500

DATA

10/11/2022





Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

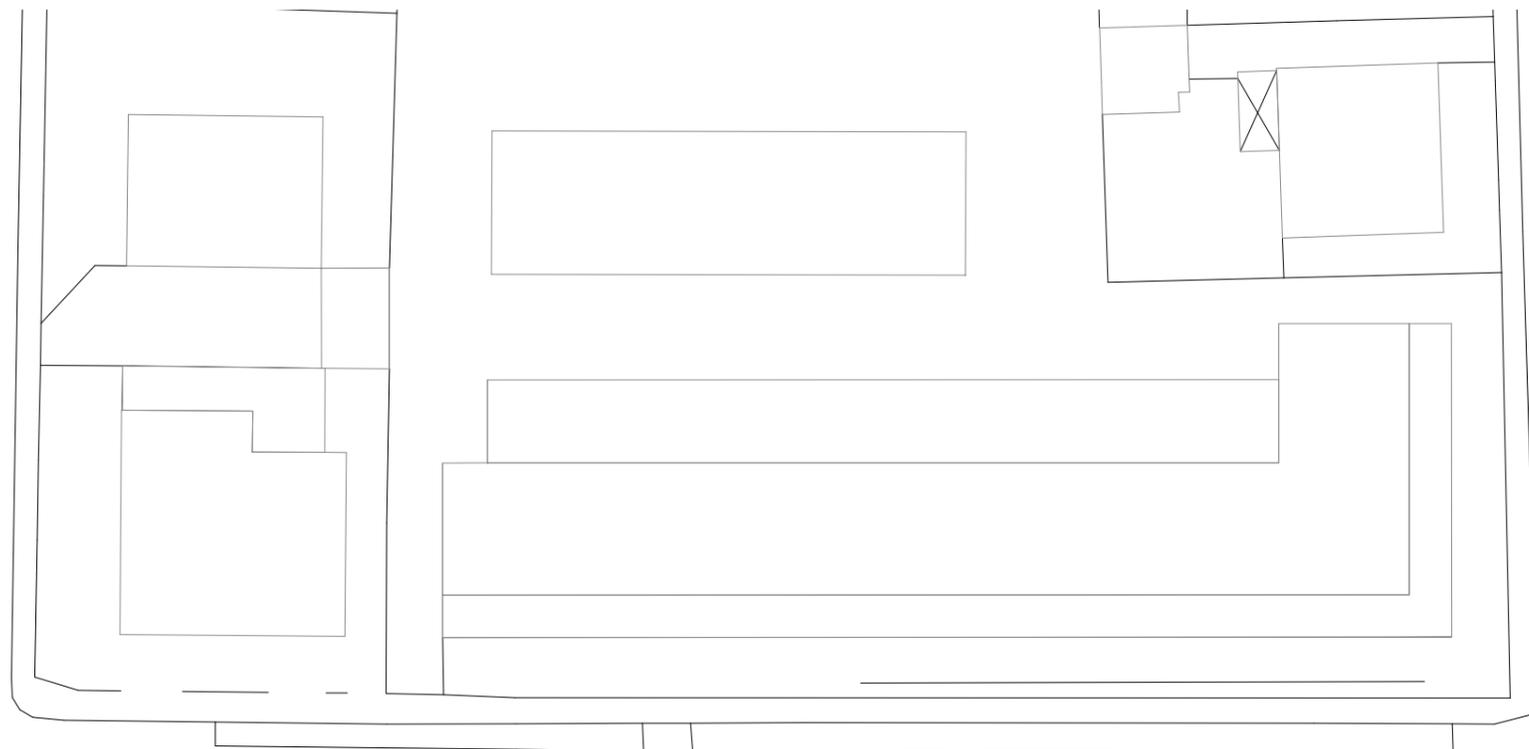
Planimetria mercato
settimanale del venerdì
(Matassino)

TAVOLA 8

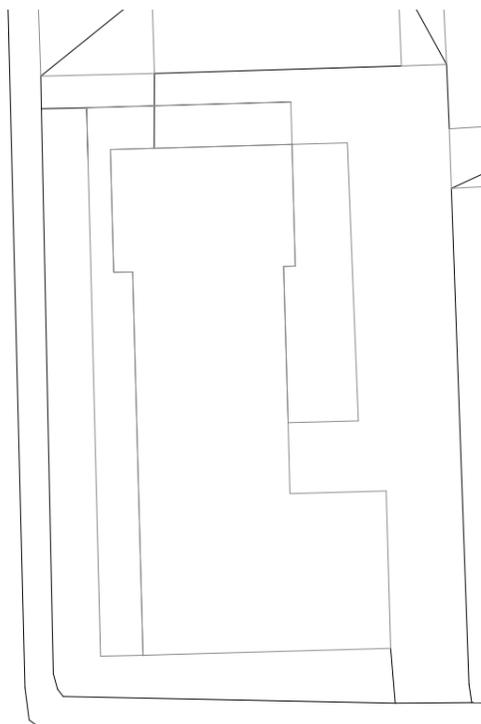
Scala 1:500

DATA

23/03/2023



SPARTACO



ROSSELLI



LAVAGNINI

INGRESSO

USCITA



Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Planimetria fiera di
settembre

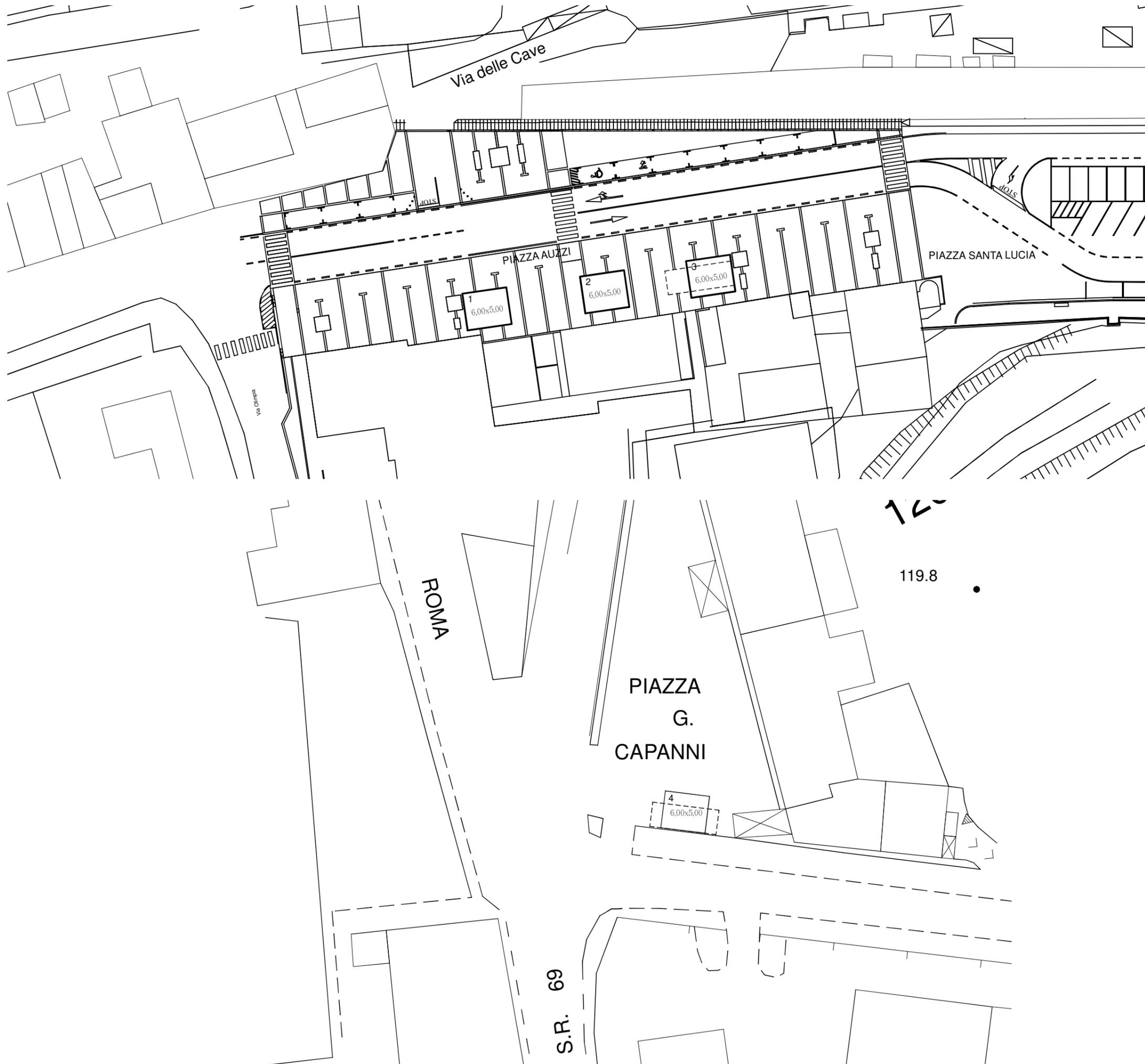
Mercato del Perdono

TAVOLA 9

Scala 1:500

DATA

10/11/2022





Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

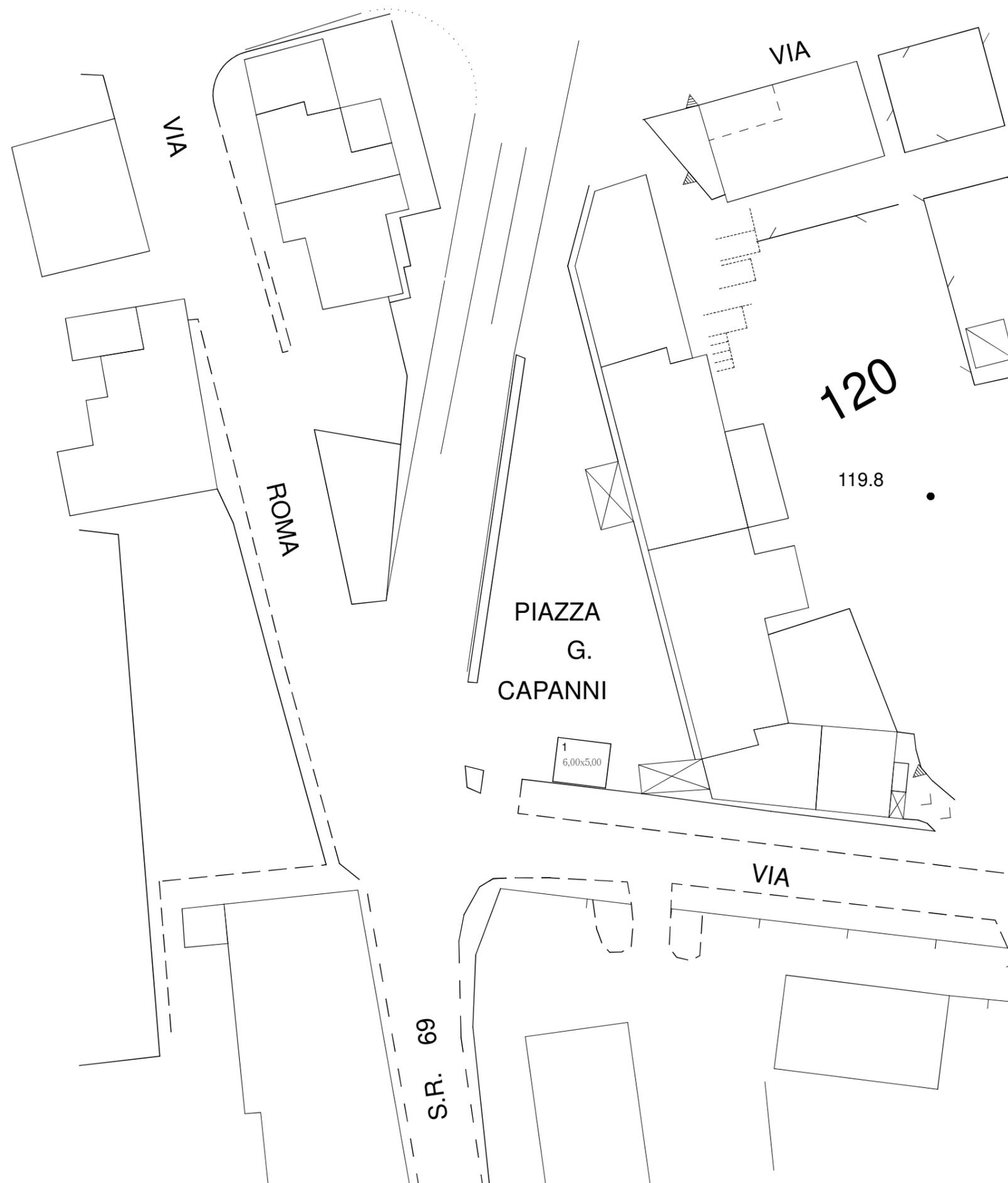
Planimetria posteggio
fuori mercato del giovedì
(Piazza Capanni)

TAVOLA 10

Scala 1:500

DATA

10/11/2022





Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

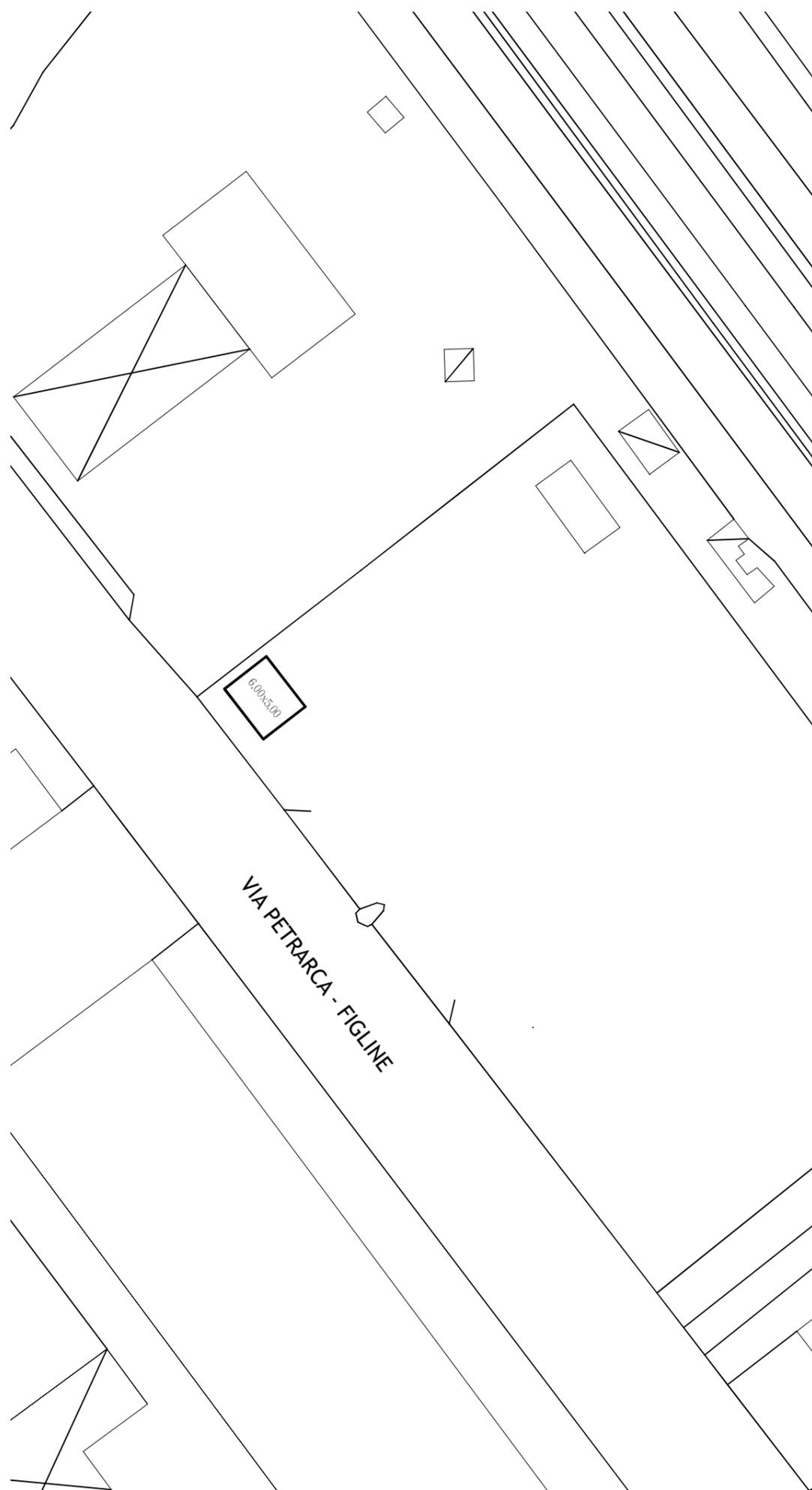
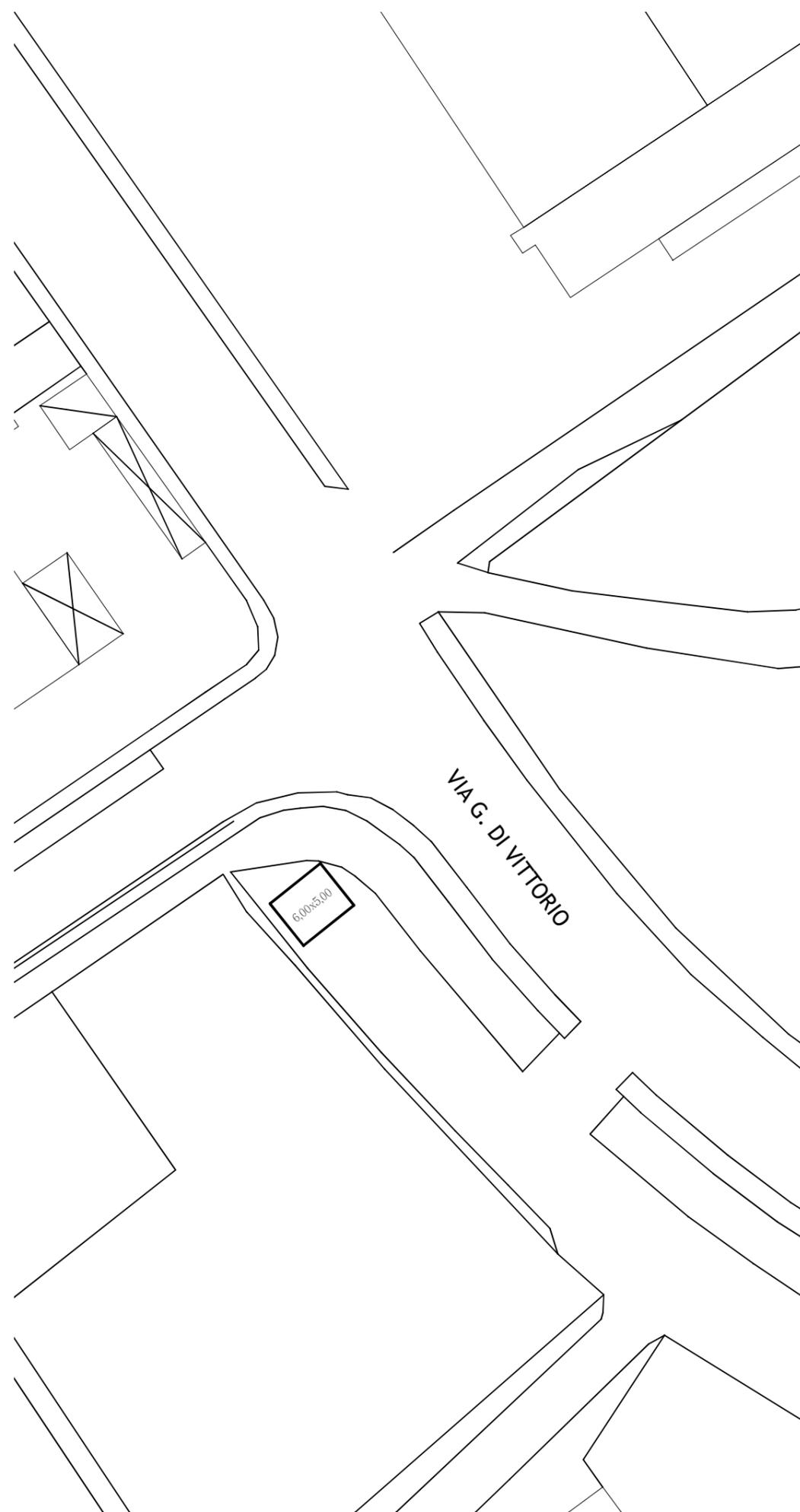
Planimetria posteggi
fuori mercato
Via Petrarca - Figline
e via G. di Vittorio

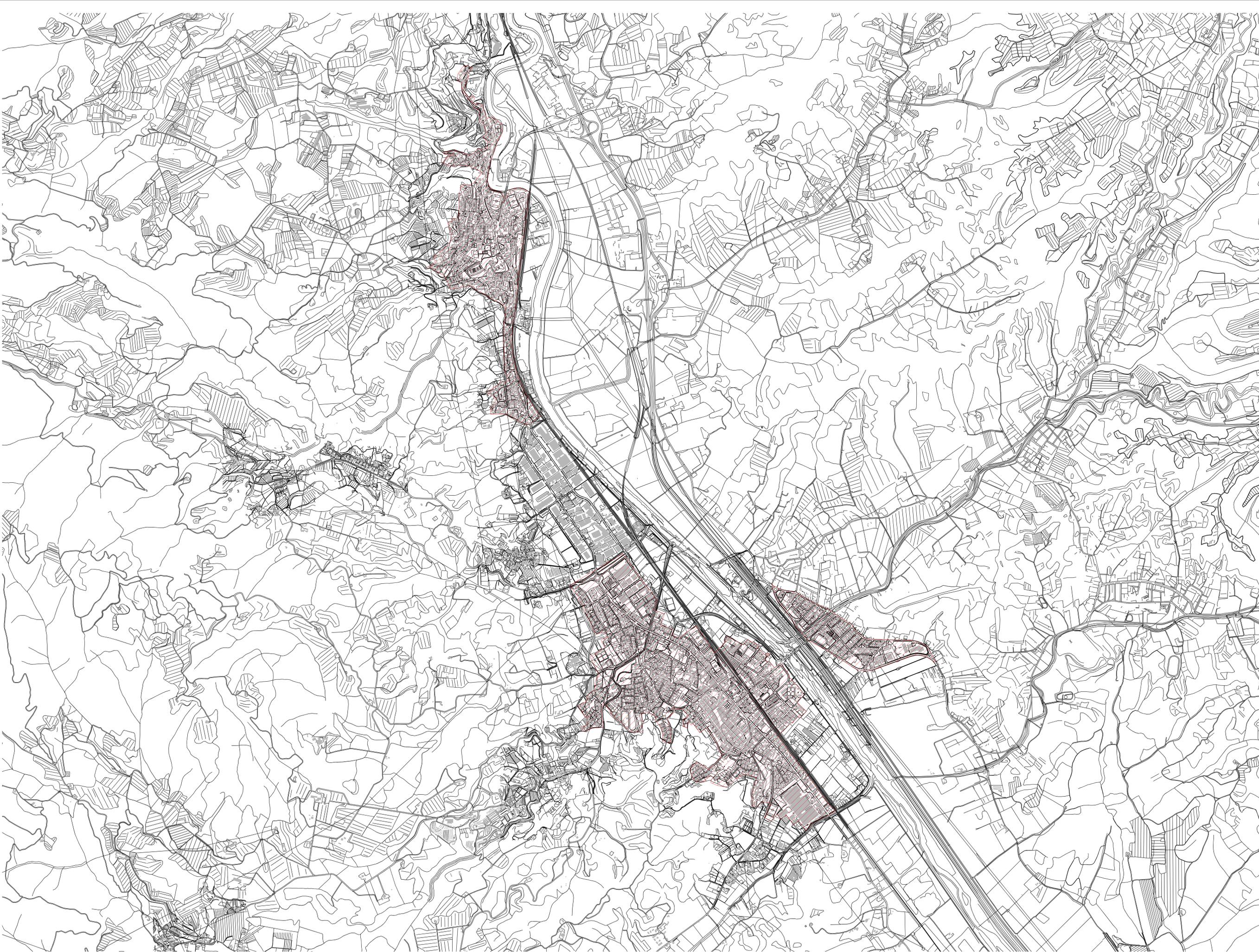
TAVOLA 11

Scala 1:500

DATA

10/11/2022





In rosso sono evidenziate le aree interdette al commercio itinerante su tutto il territorio comunale



Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

**PIANO DEL COMMERCIO
SU AREE PUBBLICHE**

Planimetria aree
interdette al commercio
itinerante

TAVOLA 12

Scala 1:10 000

DATA 10/11/2022